

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**  
N. **205**

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1997

Risoluzione  
sulle conclusioni della riunione del Consiglio europeo di Lussemburgo del  
21 novembre e del 12 e 13 dicembre 1997 e sul semestre della  
Presidenza lussemburghese

*Annunziata il 23 febbraio 1998*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le conclusioni del Consiglio europeo nelle sue riunioni di Madrid, Firenze, Dublino e Amsterdam,

vista la sua risoluzione del 19 novembre 1997 sul trattato di Amsterdam,

viste la sua risoluzione del 4 dicembre 1997 (relazione Oostlander/Baron Crespo) sull'Agenda 2000 e la risoluzione (relazione Colom i Naval) sul quadro finanziario 2000-2006 per l'Unione e sul futuro sistema di finanziamento,

viste le conclusioni delle riunioni del Consiglio europeo di Lussemburgo,

viste la relazione del Consiglio e la dichiarazione della Commissione sulle riunioni del Consiglio europeo del 21 novembre e del 12 e 13 dicembre 1997 a Lussemburgo,

1. plaude al fatto che nella sua riunione di Lussemburgo il Consiglio europeo abbia finalmente sgomberato la strada per superare la divisione dell'Europa e che la comunità di pace e libertà, che è l'Unione europea, sia stata aperta ai paesi dell'Europa centro-orientale e a Cipro;

2. riconosce l'efficienza mostrata dalla Presidenza lussemburghese e i risultati da essa ottenuti nei settori dell'occupazione,

dell'ampliamento, dell'Unione economica e monetaria, della giustizia e degli affari interni;

3. elogia il modo in cui la Presidenza lussemburghese ha cooperato con il Parlamento nei settori testé citati e nella procedura di bilancio;

*Per quanto riguarda la revisione del trattato sull'UE.*

4. prende atto con soddisfazione del fatto che il Consiglio europeo consideri la riforma delle istituzioni un requisito indispensabile per qualsiasi ampliamento; si rammarica del fatto che esso non abbia precisato la natura e la portata delle riforme da realizzare per assicurare il buon funzionamento dell'Unione ampliata e lo invita ad avviare i lavori sulla base della sua risoluzione sul trattato di Amsterdam e a intraprendere in tale contesto un dialogo politico con questo Parlamento;

*Per quanto riguarda l'ampliamento.*

5. plaude alla decisione presa dal Consiglio europeo per quanto riguarda il processo di adesione e di negoziazione cui darà il via, il 30 marzo 1998, un incontro tra i ministri degli affari esteri dei quindici Stati membri, dei dieci paesi candidati dell'Europa centro-orientale e di Cipro;

6. sottolinea altresì, insieme al Consiglio europeo, che le domande di adesione di tutti questi paesi saranno valutate sulla base degli stessi requisiti e che essi prenderanno parte al processo di adesione in condizioni di parità;

7. plaude al fatto che per ciascuno dei paesi candidati sia stata creata una « *partnership* di adesione » quale strumento per unificare gli sforzi che il paese candidato compie per far proprio e applicare l'« *acquis* comunitario » e per seguire i criteri di Copenaghen, impiegando ogni aiuto finan-

ziario disponibile proveniente da fonti UE, tra cui PHARE;

8. si rammarica che il Consiglio europeo non abbia fatto alcun riferimento alla consultazione del Parlamento sul quadro comune dei partenariati e alla codecisione sul contenuto dei singoli accordi di partenariato;

9. concorda con il Consiglio per quanto riguarda i paesi che hanno registrato i maggiori progressi nel terreno del rispetto dei criteri fissati per il processo di adesione e di negoziazione e rilancia il suo appello affinché con questi paesi siano avviati intensi negoziati, rafforzando e accelerando contemporaneamente la fase preparatoria per gli altri paesi;

10. sottolinea con il Consiglio europeo che l'avvio della procedura di adesione e di negoziazione con tutti i paesi candidati e di fitti negoziati bilaterali con sei di questi paesi non implica automaticamente che queste negoziazioni si concludano allo stesso tempo per i diversi paesi candidati;

11. chiede che anche la Repubblica slovacca benefici della strategia rafforzata di preadesione, di modo che i negoziati possano iniziare immediatamente, non appena saranno rispettate le condizioni stabilite a Copenaghen e affinché continui ad adeguare la sua economia alle condizioni del mercato interno; chiede in particolare di negoziare il partenariato di adesione con tale paese, di prevedere misure nella sfera della democrazia — inclusi i diritti delle minoranze — e di impiegare gli stanziamenti del programma PHARE, destinati alla democrazia, per sostenere le azioni individuate di comune accordo per questo settore;

12. condivide l'opinione del Consiglio europeo in merito al significato particolare dell'adesione di Cipro; si compiace dell'impegno della Presidenza e della Commissione ad assicurare, in cooperazione con il governo cipriota, il coinvolgimento di rappresentanti della comunità turco-cipriota

in seno alla delegazione negoziale per l'adesione; invita la Turchia ad astenersi da qualsiasi iniziativa unilaterale che possa mettere a repentaglio il processo di adesione;

13. plaude alla decisione di istituire la Conferenza europea in cui i paesi candidati dell'Europa centro-orientale, Cipro e la Turchia possano incontrarsi con gli Stati dell'Unione; chiede al Consiglio europeo di rivedere il suo rifiuto di invitare il Presidente del Parlamento all'incontro a livello di capi di Stato o di governo comprendente il Presidente della Commissione;

14. ribadisce il proprio punto di vista secondo cui occorre uno speciale rapporto ad alto livello con la Turchia, che vada al di là della vigente unione doganale; si compiace della conferma data dal Consiglio europeo in merito all'ammissibilità della Turchia per quanto riguarda l'adesione all'Unione europea, del suo impegno a giudicare la Turchia con gli stessi criteri adottati per gli altri Stati candidati e del suo riconoscimento del fatto che deve essere approntata una strategia per preparare tale paese all'adesione; invita la Turchia a riesaminare le sue reazioni iniziali all'invito a partecipare alla Conferenza europea e la esorta a riconsiderare le opportunità concrete che queste decisioni offrono per delle relazioni sempre più strette;

15. chiede alla Commissione e al Consiglio di confermare con precisione che la politica di aiuto allo sviluppo attuata dall'Unione europea, soprattutto attraverso le Convenzioni di Lomé, fa parte degli orientamenti permanenti dell'Unione che occorre perpetuare e far accettare ai candidati all'adesione;

*Per quanto riguarda l'evolversi delle politiche dell'Unione: Agenda 2000.*

16. prende atto della reazione del Consiglio europeo alle proposte contenute nella Agenda 2000 per quanto riguarda

l'evoluzione delle politiche dell'Unione, si riallaccia ai punti di vista esposti nelle relazioni Baron/Oostlander e Colom i Naval e attende con interesse le proposte che il Consiglio ha chiesto alla Commissione di sottoporgli per quanto riguarda le politiche dell'Unione e la loro intelaiatura finanziaria;

17. invita la Commissione a presentare tutte le riforme delle varie organizzazioni comuni di mercato come illustrato nell'Agenda 2000, compresi i prodotti mediterranei, a garantire un approccio coerente a tutti i settori e a estendere la riforma della PAC del 1992 ai principali prodotti mediterranei; rammenta che gli obiettivi della coesione, la qualità e la sicurezza dei prodotti agricoli e una migliore integrazione degli elementi ambientali nei metodi di produzione costituiscono ancora le fondamenta della futura politica agricola;

18. ricorda che è auspicabile una revisione del sistema delle risorse proprie;

19. accoglie favorevolmente la decisione di basare il sostegno finanziario ai paesi che partecipano al processo di ampliamento sul principio della parità di trattamento, con un'attenzione particolare ai paesi che presentano maggiori necessità;

20. insiste sulla necessità che il Consiglio e la Commissione garantiscano, di concerto con il Parlamento, una riforma dei Fondi strutturali che migliori e approfondisca la politica di coesione economica e sociale all'interno dell'Unione; si compiace del fatto che sia stata riconosciuta l'importanza del ruolo dei Fondi strutturali al fini della creazione di posti di lavoro; sottolinea il valore della cooperazione regionale con e tra i paesi candidati e chiede il rafforzamento di tutte le pertinenti iniziative in questo settore;

21. constata che le conclusioni del Consiglio condividono il punto di vista del Parlamento nel senso che il costo dell'ampliamento deve figurare in modo chiaro e distinto nelle prossime prospettive finan-

ziarie e invita la Commissione ad avanzare proposte in tal senso;

22. approva la decisione di incaricare la Commissione di redigere una relazione sulla dimensione nordica delle politiche dell'Unione;

*Per quanto riguarda l'Unione economica e monetaria.*

23. plaude al maggior coordinamento delle politiche economiche (che saranno estese anche agli Stati membri non inclusi nella zona euro) per rafforzare l'Unione monetaria e garantire la crescita e l'occupazione, come sottolineato nella risoluzione acclusa all'Allegato I delle conclusioni del Consiglio europeo; si compiace della determinazione del Consiglio europeo a trasformare tali orientamenti in uno strumento efficace atto a garantire una convergenza sostenuta delle politiche economiche degli Stati membri e sollecita l'attuazione delle proposte formulate nella sua risoluzione del 4 dicembre 1997 sul coordinamento della politica economica nella terza fase dell'UEM: base e prospettive comuni (1);

24. deplora che la questione della trasparenza nel processo di coordinamento della politica economica non sia stata affrontata dal Consiglio europeo; manifesta in particolare perplessità quanto alla disposizione che limita le riunioni del Consiglio Ecofin ai « ministri più un funzionario »; sottolinea che, per introdurre un elemento di trasparenza nel processo di coordinamento, occorre rafforzare il ruolo del Parlamento nella procedura di cui agli articoli 103 e 104;

25. ritiene che il progetto centrale dell'Euro determinerà la sua propria dinamica di integrazione;

(1) Processo verbale in tale data, parte II, punto 4.

26. auspica che tutti gli Stati in regola con i criteri di Maastricht facciano parte del primo gruppo di partecipanti all'UEM;

27. plaude al mandato conferito al Consiglio e alla Banca centrale europea per quanto riguarda la rappresentanza esterna dell'Unione nell'affrontare le questioni monetarie con gli organismi internazionali e i paesi terzi;

28. ribadisce la sua tesi secondo la quale il Comitato economico e finanziario dovrebbe essere composto da rappresentanti dotati di pieni poteri per quanto riguarda l'elemento di politica economica del mandato del comitato; sottolinea che membri del comitato dovrebbero avere l'obbligo di presentarsi regolarmente di fronte alla commissione competente di questo Parlamento;

29. si compiace del riconoscimento che, mentre i ministri degli Stati membri dell'area euro possono riunirsi informalmente fra di loro per discutere questioni connesse con le responsabilità specifiche che essi condividono, le questioni di interesse comune saranno discusse dai ministri di tutti gli Stati membri; si compiace in particolare del riconoscimento del fatto che il Consiglio Ecofin è l'unico organismo autorizzato dal trattato a formulare e ad adottare i grandi orientamenti economici;

30. deplora tuttavia il fatto che il Consiglio europeo non è stato in grado di designare il futuro governatore della Banca centrale, stante che qualsiasi ritardo in proposito non può che pregiudicare la credibilità dell'Unione monetaria;

*Per quanto riguarda gli aspetti sociali e l'occupazione.*

31. ringrazia la Presidenza lussemburghese per il suo forte impegno e il suo successo, tradottosi in risultati concreti che rispecchiano anche le richieste di questo Parlamento;

32. ritiene che i meccanismi adottati nella riunione del Consiglio europeo a Lussemburgo sull'occupazione potrebbero segnare un importante punto di partenza per una lotta più efficace contro la disoccupazione nell'Unione; chiede un'esecuzione in parallelo delle procedure previste dal trattato di Amsterdam per la definizione degli orientamenti economici e in materia di occupazione, allo scopo di garantire un miglior coordinamento tra misure macroeconomiche e misure strutturali; chiede alla Commissione di far sì che gli Stati membri puntino ad alti livelli qualitativi nelle misure che si rendono necessarie per l'attuazione degli orientamenti;

33. chiede una sincronizzazione delle procedure di cui all'articolo 103 del trattato e della procedura prevista dal futuro articolo 128 del trattato e una loro esecuzione sotto gli auspici del Consiglio Ecofin e del Consiglio affari sociali;

34. ritiene che i governi debbano svolgere un ruolo chiave nella creazione di un quadro fiscale e legislativo per promuovere i negoziati tra le parti sociali sulla riduzione del tempo di lavoro;

35. accoglie positivamente il fatto che gli « orientamenti in materia di occupazione » verranno tenuti costantemente sotto controllo nel quadro di una procedura comune e inseriti in piani di azione nazionali per l'occupazione in una prospettiva pluriennale come primo passo verso una politica europea coordinata per sconfiggere la disoccupazione;

36. chiede agli Stati membri di coordinare in modo migliore, in cooperazione con la Commissione, i loro approcci strategici in materia di sviluppo delle risorse umane; ritiene che, per garantire un alto livello qualitativo dei lavoratori europei, i bilanci nazionali dedicati a tal fine debbano essere aumentati in modo sostanziale;

37. accoglie positivamente i risultati della riunione del Consiglio europeo sul-

l'occupazione, in particolare il riconoscimento della necessità di sviluppare l'imprenditorialità per potenziare le possibilità d'impiego e l'adattabilità nonché attuare le pari opportunità;

38. chiede al Consiglio e alla Commissione di garantire che gli strumenti finanziari a favore delle PMI abbiano un impatto durevole sulla creazione di posti di lavoro, prevedendo in particolare piani di sviluppo e di formazione tanto per i dirigenti che per i lavoratori;

39. chiede alla Commissione di insediare quanto prima possibile il gruppo di esperti ad alto livello incaricato di affrontare il problema del mutamento industriale e il suo impatto sull'occupazione, facendo in modo che la composizione del gruppo rifletta una ripartizione equilibrata degli interessi;

40. ricorda al Consiglio e alla Commissione l'interesse strategico dei progetti pilota territoriali, anche nel terzo settore, per la promozione di modelli innovativi per la creazione di posti di lavoro e la diffusione delle migliori pratiche;

*Per quanto riguarda il mercato interno.*

41. plaude al programma di lavoro comune delle Presidenze lussemburghese, britannica e austriaca, che garantisce la continuità dell'impegno volto al conseguimento dell'obiettivo dichiarato, vale a dire il completamento del mercato interno;

42. accoglie con favore lo « Scoreboard » presentato dalla Commissione quale strumento per responsabilizzare maggiormente gli Stati membri per quanto riguarda il recepimento e l'applicazione, alle scadenze fissate, delle direttive comunitarie già approvate e si compiace per la conclusione della procedura di adozione della direttiva mirante a facilitare l'esercizio permanente della professione di avvocato in uno Stato membro diverso da quello in cui la qualifica è stata acquisita;

*Per quanto riguarda le questioni fiscali.*

43. si compiace che si voglia ridurre la competizione fiscale pregiudizievole tra gli Stati membri riducendo le distorsioni oggi esistenti e giudica il codice di condotta come un primo adeguato passo per evitare una pregiudizievole competizione fiscale;

44. si rallegra per l'impegno profuso dalla Presidenza lussemburghese al fine di rilanciare i negoziati in vista di un'armonizzazione della legislazione in materia di tassazione dei risparmi e chiede al Consiglio di decidere quanto prima in merito a un calendario chiaro e a breve termine per le decisioni relative a tutte le questioni fiscali pendenti;

*Per quanto riguarda la giustizia e gli affari interni.*

45. apprezza la pratica seguita dalla Presidenza lussemburghese di anticipare la procedura di consultazione prevista dal trattato di Amsterdam diretta a migliorare la cooperazione europea in materia di giustizia e affari interni ed esorta il Regno Unito e le presidenze successive a portare avanti questa pratica fino all'entrata in vigore del trattato di Amsterdam;

46. si congratula per i progressi compiuti in quest'ultimo semestre e condivide il rammarico del Consiglio europeo per il fatto che non sia stata finora ratificata la Convenzione Europol, importante passo nella lotta al crimine organizzato; deplora che a tutt'oggi nessuna delle convenzioni adottate nell'ambito del terzo pilastro sia stata ratificata da tutti gli Stati membri; deplora altresì il perdurare di un atteggiamento di inerzia del Consiglio per quanto

riguarda la libera circolazione delle persone;

*Per quanto riguarda il processo di pace nel Medio Oriente.*

47. si rallegra delle conclusioni del Consiglio per quanto riguarda il processo di pace nel Medio Oriente e condivide la profonda preoccupazione del Consiglio europeo per la mancanza di progressi nell'applicazione degli accordi interinali e del protocollo di Hebron, nonché per le continue difficoltà con Siria e Libano;

48. ritiene che tutte le parti interessate dovrebbero esplicitare uno sforzo straordinario per assicurare la ripresa del processo di pace e facilitare il passaggio alla fase negoziale degli aspetti previsti nella fase definitiva degli accordi di Oslo;

49. sottolinea l'importanza di adottare il codice di condotta approntato dall'Unione europea e di riprendere un dialogo efficace con tutte le forze della regione;

50. è convinto dell'importanza dei programmi di contatti fra le popolazioni quale strumento essenziale per rafforzare il dialogo e ripristinare la fiducia reciproca fra le parti a livello di società civile;

\* \* \*

51. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla cooperazione politica nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

NICOLE FONTAINE  
*Vicepresidente*